



5. AREA PEDAGOGICO – DIDATTICA

- Continuità- Integrazione – Orientamento
 - Nido-Infanzia
 - Infanzia- Primaria
 - Primaria- Secondaria

- Diversità, integrazione e inclusione



CONTINUITA' , INTEGRAZIONE, ORIENTAMENTO

Progetto Continuità

Scuola dell'Infanzia-Primaria-Secondaria di I grado

Docenti Funzioni Strumentali al POF: Rosetta Palumbo Franca Brucchi

Scuola dell'Infanzia-Scuola Primaria

IDEA DI FONDO

Agevolare l'inserimento di ciascun alunno nel successivo grado d'istruzione creando un clima di reciproca conoscenza e fiducia tra alunni, insegnanti e genitori.

OBIETTIVI

- Favorire il passaggio degli alunni della scuola dell'infanzia alla scuola primaria
- Migliorare la relazione, la comunicazione e il confronto tra i docenti
- Costruire un rapporto di reciproca collaborazione tra la scuola e la famiglia
- Dalle Aree di apprendimento allo sviluppo delle competenze.

METODOLOGIA

- Attività laboratoriali a classi aperte con i bambini di cinque anni, gli insegnanti della scuola dell'infanzia e della scuola primaria
- Osservazioni sugli alunni all'interno delle sezioni durante le diverse attività
- Incontri tra docenti
- Offrire uno "spazio narrativo" alle famiglie per raccontarsi le esperienze e le informazioni comuni attraverso colloqui individuali, assemblea di plesso, assemblea di Istituto.

DESTINATARI

- Gli alunni di cinque anni.
- Gli insegnanti della scuola dell'infanzia e della scuola primaria di classe quinta.
- I genitori

ATTUAZIONE

Tempi: anno scolastico

Spazi: aule e laboratori



ACCOGLIENZA

IDEA DI FONDO

Le classi prime e le sezioni dell' Istituto attuano il Progetto Accoglienza al fine di creare un sereno clima di conoscenza nel comune impegno educativo.

OBIETTIVI

- Avviare un rapporto di fiducia e conoscenza al fine di agevolare il rapporto con i genitori e gli alunni.
- Facilitare il passaggio degli alunni dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria.
- Fornire le informazioni relative ai primi giorni di scuola.
- Facilitare il passaggio degli alunni dall'asilo nido alla scuola dell'infanzia.
- Organizzare l'ambiente scolastico per agevolare l'inserimento di ciascun alunno nel nuovo gruppo classe.

METODOLOGIA

- Assemblea con tutti i genitori degli alunni di classe prima nei giorni precedenti l'inizio delle lezioni.
- Colloqui individuali con i genitori degli alunni di classe prima per conoscersi reciprocamente.
- Attività a classi aperte (nei primi venti giorni osservazione dei gruppi classe per eventuale spostamento di alunni qualora gli insegnanti lo ritengano necessario).
- Attività comuni tra i docenti della scuola dell'infanzia, i docenti di scuola primaria, gli alunni di prima e con i loro ex compagni della scuola dell'infanzia.
- Per i nuovi iscritti nella scuola dell'infanzia assemblea con tutti i genitori nei giorni precedenti l'inizio delle lezioni.
- Orario ridotto per la scuola dell'infanzia per le prime due settimane di scuola.

ATTUAZIONE

Tempi: settembre-ottobre.

Spazi: aule e laboratori.

Continuità con l'asilo nido

Si prevedono nei mesi di ottobre, novembre e dicembre incontri con le educatrici degli asilo nido situati sul territorio per:

- Incontrare i genitori dei bambini di tre anni
- Far conoscere il Piano dell'Offerta Formativa della Scuola
- Organizzare visite nei nostri plessi per mostrare i locali della scuola



CONTINUITÀ
SCUOLA PRIMARIA - SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO
REFERENTE: ROSETTA PALUMBO FRANCA BRUCCHI

IDEA DI FONDO
GARANTIRE A CIASCUN ALUNNO DI VIVERE L'ESPERIENZA SCOLASTICA SENZA "FRATTURE"
FAVORENDO UN PROCESSO DI "ASSIMILAZIONE" E "ACCOMODAMENTO" RISPETTO AI
PERCORSI GIÀ INTRAPRESI E DA INTRAPRENDERE.

OBIETTIVI

- Favorire gli scambi tra i due ordini di scuola.
- Costruire un rapporto di reciproca collaborazione scuola-famiglia.
- Migliorare la relazione, la comunicazione e il confronto tra docenti della primaria e secondaria di primo grado.
- Conoscere i bisogni educativi e cognitivi, gli stili, i tempi e le abitudini di lavoro di ciascun alunno.
- Conoscere i percorsi didattici e le esperienze più significative di ognuno.
- Condividere percorsi educativo-didattici e metodologici da realizzare nell'annualità ponte.
- Avviare un percorso di crescita verso il patto educativo di corresponsabilità: scuola-alunno-famiglia, loro rapporti con l'ambiente e con la società.

METODOLOGIA

- Attività laboratoriali : "Ri..inventiamo o ri..disegniamo la scuola"; "La valigia", etc
- Giornate di full immersion nei plessi della scuola media.
- Incontri tra docenti dei due ordini di studio.
- Incontri con i genitori.

DESTINATARI

Gli alunni di classe quinta.

Gli insegnanti della scuola primaria di classe quinta.

I genitori.

Gli alunni di classe quarta e i loro insegnanti.

Gli alunni delle classi prime e seconde della scuola Secondaria di Primo grado

ATTUAZIONE

Tempi: anno scolastico.

Spazi: aule e laboratori nei plessi della scuola Secondaria di Primo Grado

RISORSE UMANE

Referente del progetto, docenti, personale Ata

MATERIALI

Facile consumo



PRODOTTO FINALE

cartellina "valigia" testimonianza dell'esperienza svolta
mostra finale con esposizione del materiale prodotto;
presentazione sul sito web della scuola.
Relazione finale.

Accoglienza Scuola Secondaria di 1° grado

- settembre: incontri dei docenti con i genitori degli alunni neo iscritti;
- entro aprile: somministrazione di test d'ingresso interclasse sulla base di prove concordate con i docenti della scuola primaria (condivisione dei curricula nell'anno della quinta classe).
- da novembre a gennaio: apertura di uno sportello informativo per genitori e alunni;
- dicembre-gennaio: giornata di apertura della scuola secondaria di primo grado con la partecipazione dei docenti e l'intervento del Dirigente Scolastico per incontrare i genitori degli alunni che intendono iscriversi nelle prime classi ;
- novembre e aprile: scambi di visite con la scuola primaria, visita alle strutture della scuola secondaria e partecipazione ad eventuali laboratori.

ORIENTAMENTO

**SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO - SCUOLA SECONDARIA DI 2° GRADO
REFERENTE: FRANCA BRUCCHI**

IDEA DI FONDO

FORNIRE AI SOGGETTI IN CRESCITA UNA SERIE DI OPPORTUNITÀ PER LA COSTRUZIONE DELLA PROPRIA IDENTITÀ PERSONALE E SOCIALE CERCANDO DI PREVENIRE L'INSORGENZA DI FENOMENI DI DISAGIO E CREANDO UN CLIMA DI INTEGRAZIONE CULTURALE E SOCIALE ALLO SCOPO DI EVITARE FORME DI DISAFFEZIONE SCOLASTICA. FORNIRE LA CONOSCENZA DI TUTTE LE OPPORTUNITÀ CHE IL MONDO DELLA SCUOLA OFFRE, ANCHE AI FINI DI UN'EDUCAZIONE PROFESSIONALE CHE PORTI DIRETTAMENTE VERSO IL MONDO DEL LAVORO, DELLA SUA STRUTTURAZIONE E DELLA SUA EVOLUZIONE

OBIETTIVI

- Sviluppare capacità critiche per orientarsi in modo consapevole nella scelta della scuola superiore
- Costruire un atteggiamento positivo al problem-solving
- Costruire competenze per motivare un apprendimento ininterrotto per tutto l'arco della vita (lifelong learning programme)



- Offrire in ogni modo i mezzi per districarsi nel mondo del lavoro e delle opportunità offerte dalle scuole ad indirizzo professionale loro rapporti con l'ambiente e con la società

METODOLOGIA

- Attivare progetti-ponte, scambi di classe con le scuole superiori selezionate ed analoghe esperienze
- Cercare di far coincidere, per quanto possibile, gli obiettivi finali delle scuole medie con i prerequisiti delle superiori
- Somministrare questionari, partecipare a progetti esterni sull'orientamento per riflettere sulle motivazioni della scelta della scuola superiore e/o mondo del lavoro
- Confrontare i risultati ottenuti con le aspettative dei genitori
- Attivare uno sportello di informazione riservato agli alunni e ai genitori delle classi terze;
- Attivare incontri tra i docenti referenti dei due ordini di scuola
- Attivare incontri tra gli alunni delle terze classi e alcuni docenti della scuola superiore
- Monitorare i risultati degli alunni licenziati nell'anno successivo

DESTINATARI

Gli alunni e i genitori delle classi terze

Gli alunni delle classi seconde e i loro insegnanti

ATTUAZIONE

Tempi: anno scolastico.

RISORSE UMANE

Referente del progetto

Docenti

MATERIALI

Facile consumo

PRODOTTO FINALE

Relazione finale



DIVERSITÀ ED INTEGRAZIONE

L'intento della nostra scuola è quello di offrire una valida e concreta risposta all'esigenza di integrazione scolastica di alunni diversamente abili e di quelli in situazione di disagio.

Non si può parlare in modo efficace e fattivo di "integrazione" se non si tiene conto di ciò che costituisce la base da cui l'integrazione scolastica riceve costante sostegno: **la comunità scolastica**.

L'integrazione, infatti, è un processo che coinvolge tutto il sistema scolastico e presuppone **consapevolezza, cooperazione e responsabilità** tra tutti gli operatori coinvolti: docenti, non docenti, genitori, operatori A.S.L., specialisti esterni, associazioni extra scolastiche.

Un percorso educativo unitario ed efficace è infatti garantito dalla sinergia tra i diversi tipi di intervento e chiama in causa le specifiche competenze indirizzate verso un obiettivo unico e comune. E' in un sistema di responsabilità condivise che si escludono fenomeni di "delega" e atteggiamenti pregiudiziali e alienanti che ostacolano una vera integrazione.

La qualità di tale processo implica, nella sua fase programmatoria e di fattibilità, la necessaria e indispensabile **collaborazione tra insegnanti curricolari e di sostegno**; in quest'ottica, il ruolo dell'insegnante di sostegno, non si deve limitare all'intervento sull'alunno in difficoltà, ma si estende a tutto il gruppo classe, in un contesto in cui la **contitolarità e la corresponsabilità** diventano fattori essenziali per l'individuazione e l'attuazione di percorsi educativi efficaci al raggiungimento di una reale integrazione.

Al fine di garantire tale obiettivo, intervengono, in alcune situazioni, figure professionali rivolte al raggiungimento dell'autonomia degli alunni diversamente abili: gli AEC, Assistenti Educativi Comunali che collaborano, con il team docenti, alla realizzazione del percorso di integrazione proposto dalla scuola Gandhi.

L'intervento del personale AEC, negli intenti educativi di questa scuola, è quindi rivolto a:



- **supporto** nell'attività didattico-educativa interna, comprese attività di laboratorio, attività ludico-motoria, ecc ed esterna comprese gite scolastiche, visite guidate, ove sia necessaria una figura coadiuvante i docenti, in base al piano stabilito dagli organismi preposti alla gestione della scuola e dalle strutture sociali e sanitarie del territorio;
- **ausilio** nel raggiungimento dell'autonomia nell'attività quotidiana scolastica (alimentare, igienica, abbigliamento)
- **Collaborazione** con i docenti della classe: incontri di programmazione, partecipazione al GLH operativo, collaborazione agli interventi didattici previsti nel Piano Educativo Individualizzato dell'alunno.

FINALITÀ

In quest'ottica la scuola Gandhi intende:

- **Evidenziare il concetto di "comunità educante"**, intesa come luogo in cui le diverse componenti educative vivono insieme, si confrontano, interagiscono al fine di promuovere quel complesso di esperienze e insegnamenti che concorrono alla crescita cognitiva e sociale degli alunni e, quindi, allo sviluppo della personalità del bambino in tutti i suoi aspetti.
- **Individuare percorsi** di apprendimento che tendano allo sviluppo delle **potenzialità e capacità** di ogni alunno con un'attenzione particolare ai ritmi ed ai tempi di ognuno.
- **Favorire la partecipazione, il confronto, il dialogo** con le famiglie degli alunni rispetto alle finalità educative e didattiche e ad iniziative comuni promosse dai genitori.
- **Garantire un percorso unitario e continuo** che, pur nella differenziazione dei tre ordini di scuola - **dell'Infanzia, Primaria e Secondaria** - , consenta una esperienza scolastica ad ampio respiro, attraverso l'attivazione di momenti di raccordo pedagogico, curricolare ed organizzativo, al fine di favorire l'individualizzazione del processo di insegnamento-apprendimento.
- **Coordinare l'azione educativa** con il servizio socio-sanitario e gli enti specialistici esterni, nel rispetto delle competenze specifiche.
- **Favorire la conquista dell'autostima**, dell'accettazione di sé e degli altri, delle competenze comunicative, espressive e logiche attraverso canali verbali e non verbali.
- **Attivare una flessibilità pedagogica** organizzativa e strutturale con il supporto di una didattica e di una metodologia adeguate.
- Porre attenzione a manifestazioni di disagio, attuando interventi mirati atti a **promuovere un'alfabetizzazione affettiva e un'educazione affettivo-relazionale** affinché gli alunni possano entrare in relazione positiva gli uni con gli altri, cercando di accrescere il senso di responsabilità del proprio modo di sentire e di agire.

Affinché tutto ciò sia più funzionale alle situazioni individuali, la nostra scuola indica la figura strumentale dell'area 3 alla quale vengono assegnate specifiche funzioni di gestione, coordinamento e di relazioni interne ed esterne alla scuola, cui tutti debbono fare riferimento.



TEMPO – SCUOLA

Una scuola come la nostra, organizzata su 40 ore settimanali, intende offrire una “qualità dell’azione formativa” attraverso:

- L’ottimizzazione del **tempo-scuola** al fine di esprimere al meglio la creatività, l’animazione, l’immaginazione, insieme all’impegno e alla produttività degli alunni, negli **spazi** e nei **tempi** distribuiti in modo efficace e funzionale.
- L’organizzazione e il funzionamento di **attività progettuali** applicando metodologie di sperimentazione e di ricerca.

- L’attuazione di un modello organizzativo flessibile che, fermo restando la struttura portante della classe, consente il formarsi di **gruppi di alunni** adattabili alle diverse esigenze educative, sviluppandole in attività laboratoriali.
- Il “**vivere bene a scuola**” come condizione che presuppone la necessità e il bisogno di tempi piacevoli e rilassanti per i ritmi intensivi e difficilmente sopportabili per gli alunni, ma anche per gli adulti.
- L’attenzione all’espressione ludica come arricchimento di un percorso educativo mirante alla socializzazione e all’integrazione di alunni diversamente abili, specie nella scuola dell’infanzia.

G.L.H.

In riferimento alla legge n.104 del 5/2/92 Art.15 comma 2, vengono costituiti, all’interno della scuola, Gruppi di Lavoro per l’integrazione di “Istituto” (**G.L.H. di Istituto**) e Gruppi di Lavoro per l’integrazione “operativi” (**G.L.H. operativo**) per ogni singolo alunno.

Il G.L.H. di Istituto è sede di confronto tra le varie componenti scolastiche, familiari e specialistiche al fine di garantire una migliore offerta formativa che consenta un’effettiva integrazione. Si effettua all’inizio dell’anno scolastico.

Il G.L.H. operativo è il luogo in cui si confrontano insegnanti, specialisti, genitori ed eventuali assistenti educativi, in riferimento ad un singolo alunno per verificare in itinere l’efficacia del percorso educativo proposto. In base ad una documentazione presentata sistematicamente, (programmazione di classe, programmazione individualizzata, verifiche e materiale didattico) vengono individuate insieme attività e strategie utili al potenziamento delle capacità dell’alunno.



Ogni G.L.H. operativo viene verbalizzato da un docente, al fine di poter verificare nell'incontro successivo la realizzazione degli accordi presi ed eventuali cambiamenti.

DOCUMENTAZIONE

In base alla legge 104/92 e gli Accordi di Programma (D.M. 9/7/92) nella scuola vengono raccolti e stilati i seguenti documenti:

- **Diagnosi funzionale** a cura della ASL
- **Scheda personale dell'alunno** stilata dalle insegnanti con lo scopo di evidenziare le potenzialità e le aree su cui intervenire maggiormente
- **Profilo Dinamico Funzionale e Piano Educativo Individualizzato** che delineano le caratteristiche e il percorso previsto per ogni alunno
Vengono presentati all'inizio dell'anno scolastico e sono considerati parte integrante della programmazione del team docente.

Riteniamo, infine, sottolineare che tale **organizzazione è basata su stili collaborativi** e che le risposte che la nostra scuola offre mirano ad andare oltre le disabilità, ponendo una speciale attenzione alle diversità di tutti.

INCLUSIONE

La scuola deve focalizzare l'attenzione sulla centralità dell'alunno.

L'alunno è il punto di partenza e di arrivo di ogni scelta pedagogica e motivo di attenzione, progettazione e realizzazione di interventi mirati, volti al suo successo formativo.

Sono considerati **alunni con bisogni educativi speciali** tanto gli alunni diversamente abili quanto gli alunni con DSA, tanto gli alunni che presentano difficoltà richiedenti interventi individualizzati non obbligatoriamente supportati da una diagnosi medica e/o psicologica, ma comunque **riferiti a situazioni di difficoltà tali da far prefigurare un intervento personalizzato**.

Con la sigla **B.E.S.** si indicano gli alunni con bisogni educativi speciali che si trovano nelle condizioni di svantaggio sociale e culturale, che mostrano disturbi specifici di apprendimento e/o di disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse

Il panorama dei bisogni è molto ampio, non si riferisce solo a cause specifiche, la loro natura non è stabile nel tempo poiché possono venire meno o essere superati.

Nei confronti di questi alunni si attua un'offerta formativa personalizzata, in parte o totalmente, che, tenuto conto delle caratteristiche del singolo alunno, ne facilita la crescita in un clima sereno.

